


QUOTIDIANO **Libero** 25 ANNI



direttore editoriale **DANIELE CAPEZZONE** — fondatore **VITTORIO FELTRI**

Domenica **2 febbraio** 2025 | € 1,50 | Anno LX - Numero 32 | ISSN: 1591-0420

direttore responsabile **MARIO SECHI**

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail: segreteriami@liberoquotidiano.it

PRESO IN GIRO IL PARLAMENTO

GIRAMENTO DI TOGHE

Il governo toglie le competenze sui migranti al Tribunale per darle alla Corte d'appello I giudici passano da un collegio all'altro e così fermano ancora i trasferimenti in Albania

Zanon, ex magistrato della Consulta: «La politica fa bene a difendere i suoi spazi»

L'editoriale

Calma e gesso Il conflitto e il Quirinale

MARIO SECHI

I dieci anni di Sergio Mattarella al Quirinale si celebrano mentre è in corso uno scontro tra il governo e la magistratura. Durante il suo primo mandato il Presidente si ritrovò di fronte al caso Palamara, il magistrato che aveva rivelato il suk del Consiglio superiore della magistratura, i giochi delle correnti sulle nomine e le carriere delle toghe. In quell'occasione Mattarella fu netto, severo, parlò di «grave sconcerto e riprovazione per quanto accaduto» (29 maggio del 2020). Soluzione? Nel 2022 venne approvata la riforma Cartabia dell'ordine giudiziario, ma fu chiaro che non avrebbe spento l'incendio. Perché il "governo dei giudici" esiste e si espande, ma non aveva mai incontrato una leadership forte e tutta politica - profondamente politica - come quella di Giorgia Meloni. Così cinque anni dopo, ecco un altro conflitto tra il governo e le toghe. Siamo in uno stallo alla messicana e il duello durerà a lungo. Molti si aspettano un segnale dal Colle, ma il silenzio di Mattarella non va interpretato come una scelta di parte, è nello stile del Presidente. Calma e gesso. Lezioni dal passato? C'è il filo rosso della storia italiana: l'ex Presidente Francesco Cossiga, il 26 luglio del 1990 inviò alle Camere un messaggio «sui problemi in tema di Giustizia»; due anni dopo, il 27 gennaio del 1992, ne inviò un altro. Predicò nel deserto, mentre si addensava la tempesta che è giunta fino ai nostri giorni. Aveva ragione. E sono trascorsi più di 30 anni.

IL CENTRODESTRA CERCA IL CANDIDATO SINDACO. SCONTRO SALA-SALVINI



Parte la corsa per prendere Milano

FABIO RUBINI a pagina **7**

PER LA SINISTRA IL PROBLEMA DI ROMA È LA CHIUSURA DELLE SALE

Il Pd accusa la destra per i cinema vuoti

CLAUDIO SINISCALCHI a pagina **6**

CHI POSSIEDE PIÙ DI UN MILIARDO

I nomi e il patrimonio dei 71 paperoni d'Italia

CLAUDIA OSMETTI a pagina **18**

UNICREDIT IN CAMPO A SORPRESA

Il no ai manager italiani che inguaia Generali

SANDRO IACOMETTI a pagina **12**

ELISA CALESSI

Nessuno scontro, nessuna manifestazione di piazza. Il ventennio berlusconiano ha fatto storia e consiglia prudenza. Ma la tensione con la magistratura, dalle parti di Fratelli d'Italia, (...)

segue a pagina **2**

F. CARIOTI - P. SENALDI
alle pagine **4-5**

I DEM SU MARTE

Sugli immigrati la Schlein rischia il suicidio

DANIELE CAPEZZONE

Dopo un lungo periodo di silenzio, è tornata a parlare Elly Schlein: purtroppo, facendoci subito rimpiangere le giornate in cui era rimasta muta. Ecco un'antologia delle perle di saggezza distillate ieri dalla segretaria del Pd. Il modello Albania si è rivelato «un fallimento totale»; i giudici «non hanno fatto altro che applicare una sentenza della Corte di Giustizia Ue»; «mentre i nostri deputati, che ringrazio, sono in questi giorni in Albania e hanno detto: "Qui stanno i torturati di Almasri, mentre lui è stato riportato a casa con un volo di stato dal governo Meloni con tutti gli onori"».

Ora, non è certo compito di *Libero* dare consigli (...)

segue a pagina **3**



ALL'INTERNO

ZUPPI: VITTIME DEL LORO MECCANISMO
Pure i vescovi stufi dei Ferragnez
COSTANZA CAVALLI a pagina **15**

LACRIME SOLO PER I BIMBI DI GAZA
Silenzio sui piccoli ostaggi ebrei
GIOVANNI SALLUSTI a pagina **13**

"TROGLODITA" SARÀ LEI
Attacco al maschio conservatore
LUCA NANNIPIERI a pagina **24**

Parola discriminatoria? Follia

Non si può più dire nemmeno «nonno»

IGNAZIO STAGNO

Il nonno e la nonna. Pilastri imprescindibili dell'infanzia ma spesso genitori bis, consiglieri e primi amici di chi muove i primi passi. Nessuno ha mai provato vergogna a chiamarli come la lingua italiana li definisce, (...)

segue a pagina **12**



Libero IL DISORDINE DELLE COSE di Mario Sechi e Costanza Cavalli — ASCOLTA GRATUITAMENTE IL PODCAST